

FUITINA (Fuga d'Amore)
Documentario di Salvo Spoto e Vito Treocarichi

“La fuitina è una tempesta ormonale tra due adolescenti che hanno fretta di amarsi e travolgono qualsiasi ostacolo”.

Giovanni Cacioppo

“FUITINA”

Un documentario di Salvo Spoto e Vito Treocarichi

Fuitina è un documentario di 50 minuti che **Salvo Spoto** e **Vito Treocarichi**, due catanesi trapiantati a Milano, decidono di dedicare alla loro terra natia. Tramite le facce, le voci e i colori di una Sicilia odierna ci raccontano *la fuitina* (la fuga amorosa eseguita da una coppia di aspiranti coniugi ostacolati dalle famiglie) facendone emergere le caratteristiche di questa pratica antica e controversa.

FUITINA nasce da un'idea di Salvo Spoto, da sempre affascinato da racconti, testimonianze e ricordi sul tema legati alla sua gioventù: inizia a raccogliere storie e studiare il fenomeno, divulgando aneddoti ad amici e conoscenti, riscontrando un vivo interesse sia da siciliani che non.

Con questo incoraggiamento, la volontà di trasformare in immagini e rendere fruibile a tanti: il progetto diventa concreto a fine 2014 grazie all'unione artistica con Vito Treocarichi, che ne sposa pienamente l'intento.

Entrambi “esiliati” lavorativamente a Milano più o meno dallo stesso periodo (2001) si trovano subito sulla stessa lunghezza d'onda: voler ricreare parte del loro passato, una memoria siciliana, nella loro nuova città.

E' quindi evidente come sia un processo che nasce da **un'esigenza molto personale, profonda**, e per questo il rischio di contaminarne gli intenti cercando l'appoggio di una produzione esterna viene subito scartato.

Salvo e Vito firmano il documentario come **registi e produttori**.

Il documentario è girato interamente sul territorio siciliano, che spesso prepotentemente si impone passando da puro sfondo a vero e proprio protagonista dell'immagine. Il cast artistico (sia di volti noti che di gente comune) è anch'esso al **100% siciliano**, e anche quello tecnico vede una quasi totalità di “sicilianità”.

I due compiono molti sforzi ritagliandosi tempo dagli altri lavori che svolgono e dedicando ogni secondo di tempo libero per realizzare il lavoro esattamente come lo volevano, investendo non da meno risorse economiche, e con una scadenza: il 2015. Infatti quest'anno ricorre il **cinquantesimo anniversario** della vicenda di **Franca Viola**, e Fuitina è un silenzioso omaggio ad una donna coraggiosa che ha saputo infrangere le consuetudini ed erigersi ad eroina e simbolo dell'emancipazione femminile moderna.

Il documentario è stato in concorso al **61° Film Fest di Taormina**, selezionato in due categorie: Filmmaker in Sicilia e TAO EDU.

SODALIZIO VITO E SALVO

Vito e Salvo si incontrano nel 2011 lavorando assieme al Saturday Night Live per una stagione; si rivedono di recente in un set e parlando, Salvo gli racconta della sua idea che da qualche tempo sente l'esigenza di concretizzare. Vito la trova interessante, si mostra molto curioso, anche se è tutto ancora in via di definizione. Pensandoci un po' su, intuisce la potenzialità del progetto e vuole farne parte: i due si incontrano di nuovo e iniziano subito a definire e programmare!

Salvo più a suo agio con l'aspetto autoriale, mentre Vito si muove con dimestichezza sul lato tecnico: nasce una co-regia ricercata e di qualità, e la resa di questa unione si può riscontrare in ogni singola scena del prodotto finale.

Un'amicizia nata da un desiderio comune e tenuta assieme da un progetto divenuto realtà, grazie a duro lavoro e sacrifici anche economici (ricordiamo che il documentario è stato interamente autofinanziato).

COS'È LA FUITINA?

La fuitina, è un termine che deriva dal **dialetto siciliano** con il significato di "piccola fuga", e si riferisce all'allontanamento di una coppia di giovani aspiranti coniugi, con lo scopo di rendere evidente (o far presumere) l'avvenuta consumazione di un rapporto sessuale completo. Così facendo le famiglie sono poste di fronte al "fatto compiuto" e si vedono ormai costrette a concedere il consenso alle nozze, per scongiurare la vergogna e il disonore che altrimenti accompagnerebbe i due giovani.

QUELLO CHE LA GENTE PENSA DELLA FUITINA

Pur essendo tipico fenomeno che riguarda tutto il **Sud Italia**, e **in particolare la Sicilia**, a volte nemmeno i siciliani stessi sanno di cosa si tratta, specialmente i più giovani. Molti altri invece ne sono stati testimoni, se non addirittura protagonisti: ogni fuitina ha una storia a sé, e alcune di queste storie risalgono a nemmeno tantissimi anni fa!

Certo è che nella Milano attuale, in cui risiedono i due registi, nessuno o quasi ne ha mai sentito parlare. Da qui l'esigenza di far conoscere al Nord e, in maniera ancora più ambiziosa, in tutto il mondo, un luogo pieno di arte, bellezza e storia, attraverso una sua tradizione molto peculiare.

IL DOCUMENTARIO

Quando si ha una bella idea da realizzare spesso si perde molto tempo a cercare di convincere qualcuno a finanziare il progetto, col rischio che poi questo venga denaturato; Salvo e Vito compiono una scelta diversa: credono così tanto nel loro lavoro che decidono di investire loro stessi.

Uniscono le forze, dando la priorità ai contenuti, ma ben presto ci si rende conto del potenziale, si trovano nuove idee e possibilità da esplorare, superando limiti e prospettive iniziali.

Fuitina nasce come un piccolo progetto autoprodotta, e piano piano cresce nelle mani di Salvo e Vito: ma una volta partiti non si torna indietro, e nuove energie vengono profuse con sacrificio ma senza fatica, come fosse un processo di crescita naturale.

Quando i due sono partiti per le riprese, c'era un percorso stabilito su come raccontare, ma come in ogni documentario capitano situazioni non previste e in questo caso incredibilmente favorevoli: situazioni che parevano irrealizzabili si sono incasellate alla perfezione, situazioni non previste si sono rivelate a favore di camera arricchendo uno schema già ben delineato.

FUITINA (Fuga d'Amore)
Documentario di Salvo Spoto e Vito Treccarichi

Un documentario a tempo di record: sono stati 6 giorni consecutivi di full immersion in tutta la Sicilia, spaziando nelle 3 principali province di Catania, Palermo e Messina, che vanno a sommarsi al tempo per ricreare le situazioni e ambientazioni per realizzare i vari camei, per un totale di circa 12 giorni di riprese, senza contare gli inserti delle vedute col drone.

Questo tour della Sicilia ha coinvolto circa 30 persone in video, con un girato totale di ore ed ore su 2 camere.

Vista la ricchezza di situazioni e le distanze percorse, a posteriori sembra un'impresa unica!

A seguire un massiccio impegno nella post produzione (avvenuta a Milano) ha permesso di valorizzare il più possibile il materiale a disposizione.

Per quanto riguarda i personaggi famosi presenti in *Fuitina*, qui si prestano per un ruolo diverso da quello per cui sono noti: sono stati voluti in vesti insolite, sono infatti artisti a tutto tondo, che nella realtà hanno troppo poco spesso la possibilità di sperimentarsi in vesti inconsuete, che potrebbero invece esaltarne l'ecletticità.

Giovanni Cacioppo è un comico che qui si presta a fare il "filosofo", regalandoci frasi lapidarie.

Francesco Scimemi lavora come mago comico con Arturo Brachetti, qui ci declama i versi di una poesia.

Mario Venuti, che tutti conosciamo come cantante, ci fa da narratore della vicenda di Franca Viola.

Curiosità

Nella situazione del programma radiofonico è presente una sola testimonianza, ma almeno 10 persone hanno telefonato desiderosi di raccontare la propria storia, ed è stato un vero peccato escluderle.

Per quanto riguarda il barbiere invece, l'idea era quella di partire da un luogo di incontro di vita comune, per far emergere la semplicità e la spontaneità: è bastato avviare appena la discussione e ne è nato un piano sequenza di 32 minuti (di cui poi abbiamo – per ovvie esigenze- preso solo una piccola parte)

Questo significa anche che c'è stato fin da subito un forte coinvolgimento diretto e per certi versi inaspettato!

AMBIENTAZIONE

Questo progetto non poteva che essere ambientato in **Sicilia** (e così è stato per il 100% delle riprese): la familiarità con le zone, la bellezza dei luoghi, ma soprattutto perché la "fuitina" è un marchio caratteristico del Sud Italia, ed in particolare della Sicilia di un tempo, di cui riusciamo a scorgere un riflesso in ogni monumento, in ogni faccia, in ogni parlata.

Va da sé che indagare su un tema che ha radici così profonde in una specifica terra, sia l'unica via possibile per affrontarlo.

Un luogo che ricorre tanto è il **mercato**. Nello specifico il Mercato del Pesce di Catania e il Mercato del Capo di Palermo. Non è solo una scelta per la grande varietà di immagini, colori e situazioni che ci restituiscono, ma soprattutto perché sono luoghi popolari: la fuitina è un'esperienza che è stata vissuta maggiormente nelle classi popolari (pur con tutte le eccezioni del caso), e allo stesso modo il mercato era luogo prediletto di incontro tra le persone: questo faceva sì che le notizie si diffondessero velocemente, come quelle di un'avvenuta fuitina...

FUITINA (Fuga d'Amore)
Documentario di Salvo Spoto e Vito Treocarichi

STILE

La prima scelta stilistica è stata quella di bandire la voce narrante, così come di non scegliere un personaggio preferito e ricorrente più degli altri. L'esposizione è affidata a più personaggi eterogenei e non viene imposta una direzione da seguire: lo spettatore deve solo essere informato, deve essere libero di conoscere, esplorare, prendere eventualmente una posizione sull'argomento, ma solo alla fine, e solo se vorrà.

Nel frattempo viene immerso in una dimensione ricca di colori e suoni: la Sicilia moderna, con le sue facce e le sue voci. Vediamo quello che c'è, e riusciamo a immaginare quello che è stato, come fosse tutt'ora davanti ai nostri occhi.

Altrettanto fortemente voluta è la decisione di avere un ritmo serrato: la clip più lunga dura meno di 2 min. Il montaggio è quasi televisivo, rapido, i movimenti di macchina svelano uno stile giovane, una sperimentazione del mezzo filmico più libera, perché si sta creando il proprio prodotto, esattamente come lo si desidera.

Altra caratteristica è aver mischiato situazioni più regolari come le interviste e gli aneddoti, con declamazione di canzoni e versi di poesie: il desiderio di esplorare tutte le implicazioni e sfaccettature della fuitina richiede un linguaggio variegato.

Tutte le storie raccontate sono tutte vere, quando non riguardano la persona stessa, vengono affidati ad un narratore, ma risalgono a racconti sentiti durante l'infanzia dai due registi. "Quando qualcuna di queste storie usciva tra amici, magari a fine cena, l'interesse generale veniva catturato" dice Salvo, "e sarebbe bello raccontarle e farle conoscere a tutti".

Quanto alle espressioni d'arte presenti, alcuni contenuti (vedi cantastorie) erano preesistenti e sono arrivati al documentario tramite ricerche e recupero della memoria storica. *Fuitina* diventa quindi un modo di valorizzare qualcosa che altrimenti andrebbe presto perso per sempre.

La poesia declamata da Francesco Scimemi invece è stata scritta appositamente per l'occorrenza: la fuitina ha ispirato, e ispira ancora oggi, diverse espressioni artistiche.

TRATTAMENTO VIDEO

Il trattamento video di questo progetto è votato alla **varietà**: le interviste prevedono che i personaggi siano in una location delimitata o lasciati liberi di muoversi o interagire nel e con il loro ambiente; le immagini di contestualizzazione e paesaggistiche non sono mai fini a se stesse, rappresentano sempre qualcosa.

Generalizzando, potremo attribuire un classico stile documentaristico per le interviste al chiuso, mentre per le situazioni all'aperto c'è un'attenzione particolare per la fotografia e la ricerca dell'inquadratura: voler sì restituire il vero, ma esaltandone la bellezza. La resa è chiaramente studiata, mai casuale, ma è una **"macchina da presa" sulla realtà, al suo servizio**.

Il montaggio è molto veloce e dinamico, per tenere viva e costante l'attenzione dello spettatore.

La musica è chiaramente fondamentale nel dettare questo ritmo.

LE MUSICHE

La colonna sonora di *Fuitina* è affidata ai **Tamuna**, gruppo emergente palermitano.

La band propone una musica dai sapori antichi ed allo stesso tempo estremamente contemporanei. Il gruppo è attivo dal 2012, ed è formato da Marco Raccuglia, Giovanni Parrinello, Carlo Di Vita e Riccardo Romano.

Come i Tamuna giungano a *Fuitina* sembra, ancora una volta, una combinazione di coincidenze e casualità. Un amico in comune e loro fan sapeva delle riprese del documentario e ha fatto avere a Salvo e Vito il loro ultimo cd. Ma nel pieno del lavoro, tra appuntamenti, incontri e spostamenti, il primo ascolto passa un po' in sordina.

E' un mese dopo che invece, davanti al tavolo di montaggio, delle tre scelte possibili Salvo, Vito ed il montatore rimangono colpiti da queste "musiche perfette".

Mai invasive, accompagnano, intrattengono e dettano il ritmo, e soprattutto fanno sentire lo spettatore, ovunque sia nel mondo, veramente in Sicilia.

LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI NINO FRASSICA

"Sarebbe bello avere **Nino Frassica** come volto noto" è sempre stato il pensiero di Salvo, legato a lui a livello artistico (esordio con lui).

Probabilmente in ascolto, si mette in mezzo il destino: in partenza per le riprese in Sicilia, Vito e Salvo lo incrociano a Linate. Ma prima Vito e Salvo vogliono essere certi di portare a casa le immagini e i contenuti all'altezza degli standard qualitativi che si sono prefissati.

Dunque solo un breve accenno al motivo del loro viaggio: sarà a sette giorni dal rientro, dopo una prima visione del materiale, che scatterà la telefonata in cui gli si chiede di farne parte.

In *Fuitina* Nino Frassica trascende dal ruolo di attore comico, ovvero come siamo abituati a vederlo e riconoscerlo. Certo nelle sue riflessioni non mancano le battute, ma sono quelle di un Nino autentico, un uomo che parla della sua terra e della sua gente. Qui il suo "personaggio" rappresenta la generica ecletticità del siciliano, come uomo e come artista: è l'unico protagonista che non "entra in un ruolo" ma resta se stesso.

COPERTINA/LOCANDINA

Due giovani che guardano l'alba e il mare, la nascita di un nuovo giorno, di una nuova vita assieme.

L'idea è di **Angela Treçarichi**, che parte da una foto esistente e la modifica, focalizzandosi solo su una porzione dell'immagine ne rielabora tonalità e grana, per rendere l'effetto più vicino possibile a quella che sarà la locandina definitiva, disegnata a mano da .

I due giovani innamorati sono di spalle perchè quella della *fuitina* è una storia universale, può esserci chiunque in quei volti nascosti: una coppia del dopoguerra, così come una coppia del Duemila.

Altra protagonista è la Cinquecento, auto che ha fatto la storia dell'Italia e del suo popolo, assumendo ruoli fondamentali in racconti e ricordi.

Dagli anni 50-60, fa parte dell'immaginario popolare e per questo è ancora molto sentita: ci restituisce un sapore passato ma senza connotare univocamente il periodo, che potrebbe anche essere attuale.

Questo dualismo tra retrò e moderno si traduce più definitivamente nella scelta artistica della colorazione: la rielaborazione grafica, la cornice antracite con angoli smussati e il filtro, sono tutti tipici del modernissimo effetto Instagram; si rende attuale un argomento che pare così antico e che con questo documentario si vuole riportare all'attenzione contemporanea.

I colori denaturati, la posa plastica dei soggetti e la sensazione di astrazione: un omaggio al retrò che senza volere strizza l'occhio alle tipiche scelte visive di Wes Anderson.

I PROTAGONISTI

NONNA PUCCIO

Graziella, ci racconterà i giorni della fuitina della figlia ai tempi neanche tredicenne.

NINO FRASSICA

Nino, ci racconterà la fuitina utilizzando due chiavi, quella surreale e quella emozionante, la seconda viene fuori specialmente quando parla della vicenda *Franca Viola* (Alcamo 1965).

ANNA RUGGIERI

Anna, è un avvocato, ci parlerà della legislatura in materia (delitto d'onore, sequestro di minori, ecc) e ci racconterà vicende storiche.

GIOVANNI CACIOPPO

Giovanni, tratterà con dei pensieri filosofici la punteggiatura del documentario.

U ZU SANTU

Santo, era un schaefer di fuitine, tramite compenso, aiutava, con la propria automobile, la fuga amorosa di due aspiranti coniugi.

TURI LO FARO E ROSALIA FARANDA

Turi e Rosalia, nel 1962 fanno la "fuitina" (consensuale ed improvvisa), lui, ai tempi, diciannovenne e lei 12 e mezzo, la loro storia d'amore va avanti da 53 anni.

LUIGI DI PINO

Luigi, è un cantastorie e con tanto di telone d'epoca, ci propone una canzone di **Orazio Strano**, dal titolo "A scerra d'e quattru malantrini". Racconta di una giovane ragazza contesa da molti spasimanti, che decide, alla fine, di scappare con un uomo insospettabile.

MARIO ACCARDI

Mario, è un ginecologo, ci racconterà le gravidanze di "donne bambine" di una Palermo popolare.

ALTRI PROTAGONISTI

MARIO VENUTI

FRACESCO SCIMEMI

MARINELLA FIUME (La Scrittrice)

GIANNI NANFA (Il Professore)

CARMELO MORGIA (Cantante)

FRANCO MORGIA (Cantante)

IVAN FIORE (Cabarettista)

CARMELO DALLI (Play boy di paese)

ANNA CANE (Speaker radiofonica)

MARCELLO MANDREUCCI (Musicista)

ANTONIO ZETA (Artista catanese)

PIPPO VECCHIO (Giornalista)

NINO GRASSO (Fotografo)

FUITINA (Fuga d'Amore)
Documentario di Salvo Spoto e Vito Trecarichi

Chi è Salvo Spoto

Salvo nasce nel 1974 a Piedimonte Etneo e cresce a Fiumefreddo di Sicilia (CT).

Si trasferisce a Milano nel 2002 ed inizia a frequentare attivamente i locali storici del Cabaret milanese come il Fly, il Caffè Teatro e lo Zelig.

In televisione ha partecipato a *Central Station (Comedy Central)* con il personaggio del commissario; *Colorado Caffè (Italia Uno)* con Gsm; *Zelig Off (Italia Uno)* con il personaggio del Comico in sciopero.

Come autore per la televisione ha firmato: *Saturday Night Live (Italia Uno)* - 2011; *Razza Ridens - Comedy Central* - 2011; *Caffè Teatro Cabaret (Rai Due)*; *Mi Ci Porti in Tv (ILIKE TV e Radio 105)*.

Come autore e regista teatrale ha firmato: *Ho la coda di Puglia* con Bruce Ketta (il postino di Zelig); *I promessi sposi 2 la vendetta*; *“Ti aspetto fuori”* spettacolo teatrale con i detenuti del carcere di Opera a Zelig cabaret ed è l'autore del laboratorio *“Zelig On The Road Veneto”*.

Come regista ha girato diversi short film come *Sampei revolution* e *Andremo ancora al mare*, vincitore di Palco sul mare Festival (GE).

Nel corso della sua carriera ha vinto diversi festival di cortometraggi e cabaret.

Come attore ha preso parte al film *All'ultima spiaggia* regia di G. Ansanelli, alla fiction tv in 12 puntate *Andata e Ritorno* in onda su Rai Due, ed è uno dei protagonisti del lungometraggio *Ti si legge in faccia* per la regia di Andrea Castoldi (2014).

Ha inoltre partecipato a diversi cortometraggi come *Fratelli*, *Sembianti*, *Ecoamore* e ha prestato la voce per *Sesso a Milano*, uno dei cortometraggi più cliccati del web.

Il suo motto è: “Ridi e la vita ti sorride”.

Chi è Vito Trecarichi

Vito nasce a Catania il 1° di Ottobre del 1981, è un regista siciliano cresciuto artisticamente a Milano.

Da sempre specializzato nel campo pubblicitario, è regista di molti spot dei quali cura anche la fotografia (tra i quali Amen Gioielli, Silver Care, Disney Violetta, Equilibra).

Parallelamente si dedica anche a progetti che sente più suoi, nel cinema indipendente, come la regia di Sanguigna nel 2014, web serie horror-thriller in 10 episodi, alla prima stagione.

Nei suoi lavori Vito conserva la unicità della sua terra e la magnificenza dei luoghi dove ha sviluppato la capacità di osservare il bello delle cose e la voglia sempre più acuta di trasferirlo agli altri, attraverso una cinepresa.

È questo quello che vuol raggiungere ogni volta, scrivere poesie che emozionino le anime con una penna non bagnata da inchiostro ma da immagini.

Website: fuitinailfilm.it

Facebook: “Fuitina, Fuga d'Amore “

Instagram: [FUITINA_FUGADAMORE](https://www.instagram.com/FUITINA_FUGADAMORE)

Comunicazione:

HYPERLINK

"mailto:valentina.tomasetto@gmail.com" valentina.tomasetto@gmail.com m.